

 <i>Ministero dell'Istruzione</i>	<p style="text-align: center;"><b>Istituto Comprensivo Statale</b>  <b>“MICHELE PURRELLO”</b>          Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado          Via Fondo di Gullo, s.n. - 95027 San Gregorio di Catania          Tel. 095 5877293          ctic86100r@istruzione.it – ctic86100r@pec.istruzione.it          c.f. 80011180876 - www.purrello.edu.it</p>	 <i>Regione Sicilia</i>
 <i>Unione Europea</i>		 <i>“Cittadini domani”</i>

ICS "M. PURRELLO"-S. GREGORIO  
**Prot. 0009105 del 04/11/2023**  
 II-10 (Uscita)

Alle famiglie  
 E p.c. al personale docente  
 al personale ATA  
 al DSGA  
 Al sito web  
 Agli atti  
 Al comando della Polizia Locale  
 del Comune di San Gregorio di Catania

### Comunicazione n. 148

**Oggetto: Azioni di sciopero previste per il 17 novembre 2023.**

In riferimento alle azioni di sciopero proclamate da:

- SISA - Sindacato Indipendente Scuola e Ambiente;
- USB PI - Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego, con adesione del SIDL - Sindacato Italiano Diritti dei Lavoratori;
- CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro e UIL - Unione Italiana del Lavoro;
- FeNSIR - Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca;

ai sensi dell'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020, si comunica quanto segue:

**a) data, durata dello sciopero e personale interessato**

Lo sciopero si svolgerà nel corso dell'intera giornata di venerdì 17 novembre 2023 e interesserà tutto il personale scolastico in servizio nell'istituto.

**b) motivazioni**

*Motivazioni dello sciopero proclamato da SISA - Sindacato Indipendente Scuola e Ambiente:*

Dopo aver contrastato Berlusconi, Monti, la legge Fornero con 48 ore di sciopero, dopo aver proclamato nell'estate 2012 lo stato d'agitazione contro l'inserimento del Fiscal Compact e dei vincoli di bilancio europei nella Costituzione italiana, sempre contrari all'iniquo governo Draghi e al governo Meloni sua diretta continuazione e che con la manovra di bilancio 2023 colpisce lavoratori di tutti i settori e pensionati, dopo aver difeso dalla dubbia legittimità costituzionale del certificato verde i lavoratori, continuiamo a esprimere la necessità di politiche sociali per tutte e tutti gli italiani,

a favore di casa, scuola, cultura, salute, lavoro e al contempo manifestiamo solidarietà con i popoli di Africa, Asia e America Latina, nella convinzione che le multinazionali speculative e finanziarie che impoveriscono gli italiani e gli europei allo stesso modo praticano il furto delle materie prime energetiche e alimentari di quei continenti.

A fronte del crescente peggioramento delle condizioni di vita degli italiani e della situazione della scuola pubblica in particolare chiediamo:

- Abolizione del concorso per Dirigente Scolastico e passaggio a una figura elettiva sul modello universitario da parte del collegio docenti, scegliendo tra un suo membro, con laurea magistrale e ed almeno tre anni nel ruolo di primo collaboratore, rinnovabile o revocabile ogni biennio.
- Assunzione su tutti i posti vacanti e disponibili per tutti gli ordini di scuola con immediato ope legis.
- Immediata creazione del ruolo unico docente con uguale orario e uguale salario dall'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado.
- Assunzione su tutti i posti vacanti e disponibili per tutti gli ordini di scuola del personale ATA, con valore base del diploma di licenza media per i collaboratori scolastici.
- Concorso riservato per i DSGA facenti funzione con almeno tre anni di servizio nel medesimo ruolo, anche se privi di laurea magistrale.
- Recupero immediato dell'inflazione manifestatasi in questi mesi, procedendo con aumenti degli stipendi almeno del 20% netto, vedasi paniere delle associazioni dei consumatori.
- Introduzione dello studio di arabo, russo e cinese nelle scuole secondarie superiori.
- Ope legis per il pensionamento volontario a partire dall'a.s. 2024/25 del personale della scuola docente ed ATA che risulti invalido civile dal 67% al 100% e con decurtazione del 2,5% per ciascun anno mancante rispetto ai quaranta per tutte e tutti coloro che abbiano almeno trent'anni di servizio e di contributi, senza vincoli anagrafici.

Avanziamo inoltre richiesta di totale revisione del sistema di reclutamento dei docenti, abolizione dei 60 CFU che foraggiano il mercato dei titoli, ritorno alla contrattazione per i percorsi di valorizzazione professionale, contro il blocco della mobilità che deve essere libera come in tutti i paesi dell'Unione Europea, abolizione della Scuola di Alta Formazione.

Il nostro impegno per l'ambiente e per il clima, le giornate di lotta indette insieme al movimento giovanile internazionale volto alla difesa del futuro ci convincono che non è con un esasperato economicismo, con un primato della finanza che potremo risolvere le grandi contraddizioni planetarie, fomentate dall'unipolarismo, il SISA sostiene la costruzione di un mondo multipolare, solidale e fraterno in cui la centralità dei saperi, della cultura e della scuola siano il cardine di una nuova civilizzazione, chiediamo pace per il mondo e fine di ogni razzismo, confermando il nostro impegno contro la sinofobia e la russofobia, così come contro la discriminazione per motivi religiosi nella società e nelle scuole italiane. Il SISA resta impegnato nella costruzione di una scuola aperta e partecipata, in cui, come diceva don Milani, non si facciano parti eguali tra diseguali, perché peggiorando le condizioni dei lavoratori si peggiorano le condizioni di apprendimento degli studenti. Il SISA chiede la riaffermazione della relazione educativa, della libertà di insegnamento dei docenti e della libertà di apprendimento degli studenti. Chiediamo altresì la fine dell'alternanza scuola - lavoro, non solo perché uccide, ma perché rappresenta il subappalto gratuito di manodopera e non insegna nulla, se non subordinazione e sfruttamento, in egual modo ci battiamo per una educazione alla legalità e per la lotta contro tutte le mafie. Solo coinvolgendo gli studenti nella costruzione dei saperi e restituendo loro il protagonismo educativo che ne fa soggetti partecipi e non oggetto di una mera trasmissione dei saperi, vi è la possibilità di un radicale rinnovamento positivo della scuola

italiana, nel solco della Costituzione Italiana, nata dalla Resistenza antifascista e fondata sul lavoro, una Costituzione che ritiene inviolabili i diritti di ogni essere umano, senza discriminazioni e per la piena integrazione delle seconde generazioni di immigrati e di quanti, vincendo enormi difficoltà, raggiungono l'Europa in cerca di pace e lavoro.

Una pace che va perseguita e ricercata in tutto il globo, dal Medioriente, in cui ancora il popolo palestinese attende una nazione e un passaporto, all'Europa Orientale, al Pacifico che è sempre più apertamente luogo di tensioni crescenti.

Insieme alle studentesse e agli studenti, in concomitanza con la giornata mondiale di lotta per i loro diritti.

*Motivazioni dello sciopero proclamato da USB PI - Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego, con adesione del SIDL - Sindacato Italiano Diritti dei Lavoratori:*

a fronte dell'inerzia del Governo rispetto al rinnovo dei contratti pubblici scaduti li 31 dicembre 2021, nonostante l'enorme perdita di acquisto dei salari a causa dell'impennata dell'inflazione, vista la crescente precarizzazione del settore pubblico anche come conseguenza del PNRR, considerata l'assenza di interventi a favore delle migliaia di lavoratori e lavoratrici fragili presenti nella PA, per:

- Il rinnovo dei CCNL scaduti li 31 dicembre 2021
- Lo stanziamento delle risorse necessarie a garantire l'aumento di trecento euro netti a tutti i dipendenti pubblici, necessari a garantire il recupero del potere di acquisto dei salari drammaticamente crollato a causa del rialzo dell'inflazione
- La stabilizzazione di tutti i precari
- Interventi normativi a tutela dei lavoratori fragili

*Motivazioni dello sciopero proclamato da CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro e da UIL - Unione Italiana del Lavoro*

- Per cambiare la proposta di legge di Bilancio e le politiche economiche e sociali fino ad ora messe in campo dal Governo ed a sostegno delle piattaforme sindacali unitarie presentate.
- Per chiedere al Governo e alle istituzioni territoriali di assumere provvedimenti, a partire da quelli in materia di lavoro (salari, contratti, precarietà) e di politiche industriali, sicurezza sul lavoro, fisco, previdenza e rivalutazione delle pensioni, istruzione e sanità, necessari per ridurre le diseguaglianze e a rilanciare la crescita.

*Motivazioni dello sciopero proclamato da FeNSIR*

Per il personale docente precario di posto normale:

I DPCM del 4 agosto 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre relativo ai percorsi abilitanti per il personale precario, questa organizzazione sindacale contesta:

- La mancata gratuità dei percorsi abilitanti;
- Gli eccessivi oneri insostenibili per i corsisti a fronte di un percorso di studio e lavorativo che dovrebbe garantire la gratuità dell'accesso alla professione docente;
- Percorsi tortuosi e non finalizzati all'assunzione diretta del personale con 36 mesi di servizio, ma il prolungamento dello stato di precarietà;
- Disparità dei percorsi abilitanti tra i docenti a fronte di professionalità acquisite;
- Per il personale docente a tempo indeterminato in possesso di titoli idonei ingabbiati in gradi di scuola per cui i percorsi diventano onerosi a fronte di un bando di concorso riservato mal espletato nonostante la partecipazione del personale interessato.

Per i docenti di religione cattolica, questa organizzazione sindacale contesta:

- Mancata attuazione dell'art. 20 comma 4 della legge 112/2023, che modifica l'art. 1-bis della legge 159/2019 e successive modificazioni, cioè a dire: ad oggi nessun concorso straordinario né ordinario a quasi 20 anni dell'unico concorso del 2004. Il personale docente incaricato annuale di religione cattolica si attesta a 17795, di cui oltre 14500 con oltre 36 mesi di servizio. La norma prevede che solo il 70% dei posti liberi e vacanti nell'organico stabilito dalla legge 186/2003, cioè 4480 saranno destinati ad essere ricoperti da docenti di ruolo mentre 10000 docenti con oltre 36 mesi di servizio dovranno attendere ancora molti anni per ottenere un contratto a tempo indeterminato.
- La legge 79/2022 che prevede il concorso straordinario seppur chiaro nella modalità di esame (metodologico-didattico) e sulla graduatoria ad esaurimento successiva, non prevede con la stessa chiarezza se sia previsto un punteggio minimo. Questa organizzazione sindacale chiede con risolutezza e in modo chiaro che il Decreto previsto dalla stessa norma preveda espressamente una prova orale senza punteggio minimo al fine di garantire l'effettivo debellamento del precariato, considerato comunque l'elevato numero della platea del personale avente diritto a partecipare (14500 (IdRC)).
- La poca certezza dei posti messi a concorso e per quali regioni. L'organico risulta in alcune regioni scoperto per oltre il 75%, chiediamo che venga previsto un concorso per tutte le regioni anche per quelle regioni in cui oggi non sono presenti posti in organico.
- La legge 159/2019 all'art. 1-bis comma 3 prevede lo scorrimento delle graduatorie del concorso del 2004. Chiediamo che il personale di religione idoneo concorsuale possa vedersi riconosciuto il proprio posto occupato in qualità di incaricato annuale, in deroga alla legge 186/2003, come utile all'assunzione a tempo indeterminato.

Per tutto il personale della scuola docente, docente di religione, personale educativo e ATA contestiamo:

- Irrisori riconoscimenti contrattuali a fronte di proclami. Gli aumenti sembrano essere consistenti a fronte del taglio del cuneo fiscale. Effettivamente gli aumenti si attestano, con la firma definitiva del contratto, a circa 124 euro medi, poco più di 80 euro netti in busta paga. L'inflazione galoppante purtroppo supera di gran lunga il riconoscimento economico contrattuale, tra l'altro scaduto ormai da 2 anni e il nuovo contratto, nonostante gli annunci del Ministro, non ha ancora i fondi necessari e sufficienti per un riconoscimento dignitoso delle professionalità della scuola.
- Chiediamo a gran voce che il nuovo Contratto rappresenti a pieno le professionalità della scuola; valorizzi il personale docente ed equipari gli stipendi agli standard europei con un aumento mensile medio di duecento euro. Riconosca al personale ATA un aumento proporzionato al profilo e standardizzato alle ore di lavoro, è impensabile che un dipendente con 36 ore settimanali percepisca al netto poco più di 1100 euro mensili. È giusto che il personale collaboratore scolastico, amministrativo e tecnico, nonché ai DSGA, a fronte anche delle nuove incombenze previste dal CCNL in attesa di firma definitiva, venga riconosciuto un congruo riconoscimento economico al fine di standardizzarlo agli importi europei.

### **c) rappresentatività a livello nazionale**

La rappresentatività a livello nazionale dell'organizzazione sindacale in oggetto, come certificato dall'ARAN è la seguente:

SISA.....	0,00 %
USB PI.....	0,77 %
SIDL.....	0,00 %

CGIL .....	23,88 %
UIL.....	16,42 %
FeNSIR.....	0,00 %

**d) voti ottenuti nell'ultima elezione RSU**

Nell'ultima elezione delle RSU, avvenuta in questa istituzione scolastica, le sotto elencate organizzazioni sindacali in oggetto hanno ottenuto le seguenti percentuali di voto:

FLC CGIL .....	49,50 %
Federazione UIL Scuola RUA .....	13,86 %

Le altre organizzazioni sindacali non sono si sono presentate e quindi non hanno ottenuto voti.

**e) percentuali di adesione registrate ai precedenti scioperi**

I precedenti scioperi indetti dalla/e organizzazione/i sindacale/i in oggetto nel corso del corrente a.s. e dell'a.s. precedente hanno ottenuto le seguenti percentuali di adesione tra il personale di questa istituzione scolastica tenuto al servizio:

DATA	OO.SS. che hanno indetto lo sciopero o vi hanno aderito	Adesione (%)	
		Nazionale	Istituto
06/11/2023	SISA	0,6	0,00
26/05/2023	USB PI e altri	1,05	0,00
08/03/2023	SISA, USB PI e altri	0,97	0,00
10/02/2023	USB PI e altri	1,12	0,00
02/12/2022	USB PI e altri	1,06	0,00
18/11/2022	SISA	0,58	0,85
23/09/2022	CGIL, SISA	0,64	0,00

**f) prestazioni indispensabili da garantire**

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del richiamato Accordo Aran, in relazione all'azione di sciopero indicata in oggetto, presso questa istituzione scolastica:

non sono state individuate prestazioni indispensabili di cui occorra garantire la continuità.

Sulla base dei suddetti dati e delle comunicazioni rese dal personale, si informano i genitori che al momento non è possibile fare previsioni attendibili sull'adesione allo sciopero e sui servizi che la scuola potrà garantire.

Si invitano pertanto i genitori, (se non sarà possibile in tempo utile comunicare con successiva circolare eventuali variazioni di orario) la mattina dello sciopero, a non lasciare i propri figli all'ingresso o a mandarli a scuola, senza essersi prima accertati dell'apertura del plesso, del regolare svolgimento delle lezioni o, in alternativa, delle misure adottate per la riorganizzazione del servizio.

**Il Dirigente Scolastico**

*Dott. Andrea Saija*

Firma autografa omessa ai sensi  
dell'art. 3 c. 2 del D.Lgs.n. 39/1993